



Grande successo del "SIX di Marca" con 100 atleti in campo!

Dopo dieci anni il Villorba Rugby ha ospitato l'11a edizione del "Six di Marca", patrocinata e sostenuta attivamente da tutta la sua famiglia di educatori/trici, animatori/trici, atleti e atlete, volontari/e gialloblu. A rappresentarli idealmente il Presidente Mirko Piccolo.

5 le squadre partecipanti (a dispetto del "six" che per un problema occorso ad una squadra iscritta è diventato... "five"). Oltre 100 atleti hanno preso parte a questa grande festa del rugby, che ha visto in gara Paese, Tarvisium, Mogliano Veneto, Montebelluna e ovviamente Villorba Rugby. Si è trattato di un torneo molto avvincente, capace di esprimere una buona qualità di gioco corale e guizzi personali stupefacenti. E' stato vinto (al meglio di 20 sfide) da una forte "Tarvisium Rugby" premiata con il trofeo in vetro (realizzato da Marco Varisco) dal Presidente del "Six Nations Club" Ennio "Virus" Bettiol. Alle spalle degli "all red" di San Giuseppe, Mogliano Veneto, Paese, Villorba e Montebelluna che ha vinto l'ambitissimo "Piron de Legno 2024", consegnato dal responsabile del minirugby villorbese Caio Zizola. Il trofeo entra nella bacheca della vincente e vi resta per un anno, fino alla prossima edizione, ancora a Villorba nel 2025.

Molti i premi agli atleti. Singolare quello per il placcaggio, gesto atletico non naturale, pieno comunque di coraggio e di valore. Se l'è aggiudicato Marco Dotto di Paese, premiato dalla Nazionale e scudettata Alissa D'Incà. Premiata anche Lara Ongaro del Villorba Rugby per il Fair Play. Segno in campo del giusto approccio mentale. Valorizzato con un premio anche l'altruismo tattico, che nella vita di ogni giorno è il corrispondente dell'attenzione verso gli altri. Consegnato dal Vicepresidente del Villorba Rugby Maurizio Piovesan è andato a due atleti del Montebelluna, Ismaele Piovesan e Cervi. La giornata di sport si è conclusa con una sfida tra la vincente del torneo e una selezione composta equamente, pro quota, dagli atleti delle altre squadre, i "Barbarians di Marca"; un bel modo per cercare di far passare un messaggio difficile che il mondo adulto stenta a gestire: la diversità è una ricchezza, lo sconosciuto può essere sostegno e aiuto. Ad aggiudicarsi la sfida finale la Tarvisium con un perentorio 4 a 1.



